Al Consiglio provinciale di Ancona

Faticosa elezione della Giunta di centro-sinistra

Nella prima seduta alcuni « franchi tiratori » impedirono la nomina di un assessore del PSDI — Presidente il dc professor Serrini

Con sindaco democristiano

A Tolentino Giunta DC-PSI

MACERATA, 22.

Dopo tre mesi di trattative per il centro sinistra, interrotte eppoi riprese, è nata, sulla base di un accordo DC-PSI, la nuova Giunta di Tolentino.

Già in partenza l'accordo si mostra notevolmente debole, basti pensare che il sindaco, Roberto Massi (DC), è stato eletto alla quinta votazione e alla seconda seduta del Consiglio; che i compagni del PSI hanno deciso di entrare in Giunta con la DC per uno stato di necessità e per « scongiurare la venuta del commissario prefettizio », come ha affermato il compagno Mandolesi. Il PSDI e il PRI sono stati esclusi dalla maggioranza per far posto in Giunta alle diverse tendente della DC: così ha lasciato intendere l'unico rappresentante del PRI al Consiglio, Andrea Massi.

Sul Vietnam o.d.g. al Consiglio di Arcola

LA SPEZIA, 22.

Nella sua ultima seduta il consiglio comunale di Arcola si è occupato della grave situazione venutasi a determinare nel sud-est asiatico

Dopo ampia discussione è stato approvato all'unanimità un odg nel quale si chiede che da parte del governo italiano sia presa una iniziativa che, nello spirito dell'appello della pace rivolto al mondo dal Pontefice e in concomitanza con le proposte presentate da Francia, India e ultimamente dal Segretario Generale delle Nazioni Unite, tenda a portare un contributo positivo alla normalizzazione della situazione

Netto successo della CGIL ai « Riuniti » di Salerno

SALERNO, 22

Uno splendido successo ha riportato la CGIL in occasione delle elezioni per la CI degli Ospedali Riuniti di Salerno. Infatti, la lista unitaria della CGIL, che da dodici anni non era stato possibile presentare, ha riportato 223 voti. L'UIL e la CISL, che fino ad oggi detenevano la maggioranza, sono scese rispettivamente a 77 e a 20 voti. I sette seggi sono stati così ripartiti: cinque alla CGIL e 2 alla UIL.

Sempre in questo settore, gli ospedalieri di Cava dei Tirreni hanno abbandonato in massa la CISL per iscriversi al sindacato della CGIL

Dalla nostra redazione

ANCONA, 22.

Dopo tre mesi di incontri e scontri i partiti del centro-sinistra sono riusciti oggi pomeriggio a varare — ma con quanta fatica! — la nuova amministrazione alla Provincia di Ancona. Oltre tutto per eleggere presidente e giunta sono occorse varie sedute del Consiglio nel corso delle quali sono emerse con tutta evidenza debolezze e storture che minano sin dalla nascita questa riedizione della « formula ». Si pensi, anzitutto, che e la prima volta dal dopoguerra ad oggi che alla Provincia di Ancona una giunta viene eletta senza essere in grado di presentare al Consiglio neppure una bozza di programma.

Il travagliato compromesso raggiunto fra i partiti del centro-sinistra è esclusivamente avvenuto — come ha avuto modo di affermare il capogruppo comunista Lucarini — sull'« equilibrio delle poltrone ». Ed anche su questo mortificante terreno non sono mancati i dissidi e le lacerazioni che continueranno ovviamente a pesare sulla vita della precaria compagine amministrativa oggi costituita.

Si iniziò il ciclo delle sedute senza che i partiti del centro-sinistra avessero raggiunto un accordo. Furono necessarie riunioni a Roma e interventi dei dirigenti nazionali per rappezzare alla meglio — con incredibili dosaggi nella spartizione delle cariche — una amministrazione di centro-sinistra. Raggiunto il compromesso, si verificò una dissidenza dei socialdemocratici che chiedevano di imbarcare nella giunta ambedue i consiglieri del loro partito. Furono accontentati con un ulteriore riassetto di cariche che comprese anche le poltrone comunali (Provincia e Comune sono abbinate nell'accordo).

Poi nella seduta consiliare di sabato scorso un altro colpo di scena: i partiti del centro-sinistra, nonostante le affannose pressioni dell'ultima ora, non riuscirono che ad eleggere una giunta monca. Nella prima votazione venne nominato presidente della provincia il doroteo professor Serrini. Per la nomina della giunta (e solo di una parte di essa) ci vollero due votazioni. Nella prima infatti, nessuno dei candidati del centro-sinistra ottenne la maggioranza richiesta. All'interno dei gruppi della coalizione evidentemente avevano agito alcuni franchi tiratori. Nella seconda votazione figurano eletti assessori: Tinti (dc), Castellucci (dc), Borioni (psi), Massi (psi), Santelli (psdi). Il secondo candidato del PSDI (dottor Torelli) non ebbe, invece, la maggioranza richiesta. Ancora una volta aveva agito la mano di qualche franco tiratore. A questo punto la seduta fu rinviata.

Oggi pomeriggio la tormentata operazione è stata finalmente conclusa: il socialdemocratico Torelli ha ottenuto il sospirato « quorum » di voti richiesto. Sono stati altresì eletti due assessori supplenti: il socialista Simonazzi e il repubblicano Venarucci.

Walter Montanari

Aulla: giunta unitaria di sinistra

CARRARA, 22

Sulla scia di una tradizione mai interrotta dal '45, Aulla, importante centro della Lunigiana, ha una giunta di sinistra (PCI, PSI, PSIUP) con sindaco socialista.

Con l'elezione della giunta e del sindacato vengono a cadere tutti gli atteggiamenti strumentali e le mosse ostruzionistiche che la DC e il PSDI avevano assunto e portato avanti dal 22 novembre nell'intento di incrinare la volontà dei partiti di sinistra I suddetti partiti, infatti, incapaci di comprendere la lezione del novembre scorso, erano ricorsi ad ogni sorta di sollecitazione nei confronti del PSI per dare vita ad una giunta di centro-sinistra

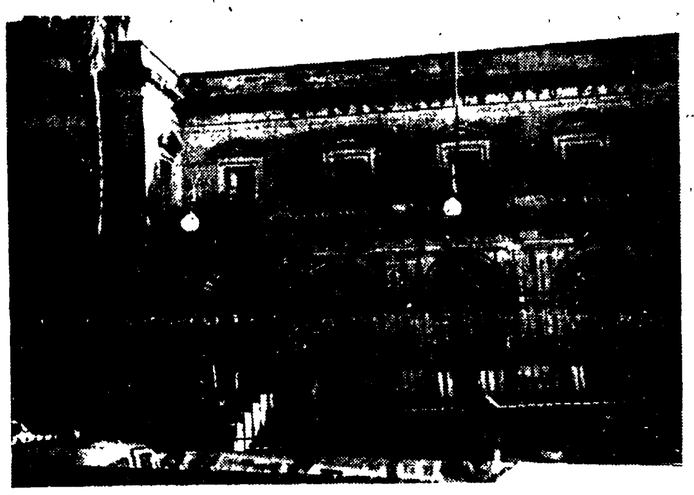
Nella seduta del Consiglio DC e PSDI avevano abbandonato l'aula per ritardare di una settimana l'elezione degli organi esecutivi del Comune. La fuga, come era ovvio, non ha sortito alcuna conseguenza e sabato sera Aulla si è data la sua amministrazione per i prossimi cinque anni.

A ricoprire l'incarico sono stati chiamati i compagni Sergio Lupi sindaco (PSI): assessori effettivi: Aldo Castellini (PCI), Armando Giromini (PSI); Vezio Donati (PSIUP); Enrico Valentini (PSIUP); assessori supplenti: Girardengo Fioravanti (PCI) e Dino Rinaldi (PSI). Dopo la votazione il pubblico, numerosissimo, ha applaudito calorosamente insieme ai consiglieri di sinistra i compagni chiamati agli incarichi di direzione comunale.

Indetto dal personale sanitario

Sciopero ad oltranza all'ospedale di Lecce

« Non possiamo curare i malati » dichiara il primario - Appena 400 posti letto per una città di 80 mila abitanti - Misere retribuzioni



Dal nostro corrispondente

LECCE, 22.

« L'ospedale civile di Lecce non è degno di questo nome; in queste condizioni non possiamo curare i malati; il Consiglio d'amministrazione è costituito da burocrati, incompetenti e poltroni ».

In queste esplicite e inequivocabili affermazioni del professor Capaldo, primario dell'ospedale civile « V. Fazzi » di Lecce, risiedono i motivi che hanno indotto il personale sanitario al completo del più grande ospedale della provincia a dichiarare lo sciopero ad oltranza.

I motivi riguardanti il trattamento economico del corpo sanitario sono stati la goccia che ha fatto traboccare il vaso colmo già da tempo; ma adesso, a quei motivi si aggiungono problemi più gravi ed annosi per i quali i medici del « V. Fazzi » chiedono la solidarietà di tutta la popolazione.

In verità definire « scandaloso » lo stato in cui i sanitari sono costretti a lavorare all'interno di questo ospedale, significa non usare il termine esatto. L'incompetenza e l'inettitudine dell'attuale Consiglio d'amministrazione — composto da un rappresentante dell'ECA, tre delegati della DC (uno di questi si è dimesso), un liberale e un socialdemocratico — sono strabilianti.

Nell'ospedale — ci conferma lo stesso prof Capaldo — mancano i presidi di prima necessità: non è raro trovare la farmacia sprovvista addirittura di cerotti. Detto questo non può più meravigliare il fatto che nel laboratorio di chirurgia un « letto » per le radiografie intraoperatorie (che è costato fior di quattrini) non funzioni per la mancanza di un dispositivo accessorio; o che nel centro trasfusionale il macchinario per la leofilizzazione, che è costato ben 16 milioni, non possa essere utilizzato in quanto manca il congegno per la chiusura dei flaconi.

Ma non basta: la carenza di personale è spaventosa; si pensi a quale massacrante lavoro deve sottoporsi l'unico tecnico del laboratorio di ricerche cliniche che è costretto ad effettuare 250 esami al giorno; o in quali condizioni può operare un'ostetrica che deve contemporaneamente assistere tre partorienti.

L'ospedale inoltre è superaffollato; nelle corsie è stato lasciato solo un varco strettissimo; i piccoli degenti sono costretti a stare in due nello stesso lettino a « testa-coda ». I posti letto sono appena 400 (per una città di quasi 80 000 abitanti), ma i ricoverati sono almeno il doppio, e lo stesso direttore ci conferma la necessità di almeno mille posti letto; i locali sono umidi e spesso antigienici

Di questo però il Consiglio d'amministrazione non sembra preoccuparsi A tutto ciò si aggiunge che la parte dei compensi che le Mutue versano all'ospedale, e che dovrebbero andare ai sanitari, non viene ripartita, sicchè i medici sono costretti a percepire solo le misere retribuzioni base di poche decine di migliaia di lire Ad essi inoltre non è stato ancora corrisposto l'assegno integrativo, e questo vale anche per il resto del personale che deve ancora percepire la differenza della 13ª mensilità e il pagamento degli scatti.

Questa è dunque la drammatica situazione del « V. Fazzi » dei suoi degenti e dei suoi sanitari ed è per questo che i medici hanno dichiarato lo sciopero ad oltranza ed avanzano la richiesta delle immediate dimissioni del Consiglio d'amministrazione.

Eugenio Manca

Nella foto: l'ospedale civile « V. Fazzi ».

Livorno porto bananiero

LIVORNO, 22

Il porto di Livorno ha iniziato ufficialmente stamani un nuovo traffico, quello bananiero. Sono infatti iniziate le operazioni di scarico di oltre mille tonnellate di caschi di banane trasportati da Mogadiscio con la moderna motonave tedesca « Cap Corrientes » che ha inaugurato con questo primo viaggio il traffico di banane tra la Somalia ed il porto labronico.

Sciopero e corteo oggi a Spezia

Gli edili chiedono l'attuazione della legge 167

Dalla nostra redazione

LA SPEZIA, 22.

I lavoratori dell'edilizia della provincia, aderendo alla giornata nazionale di lotta proclamata dalle tre organizzazioni sindacali, nella giornata di domani martedì effettueranno una manifestazione lungo le strade cittadine.

Alle ore 12 i lavoratori dell'edilizia formeranno un corteo muovendo dal monumento a Garibaldi ai giardini pubblici e percorreranno Corso Cavour, sino a Piazza Brin. Raggiunta la piazza, i lavoratori percorreranno nuovamente Corso Cavour per raggiungere via Chiodo, piazza Verdi e piazza Italia. Verranno formate delegazioni di lavoratori che chiederanno di essere ricevute dal Prefetto, dal Sindaco e dal Presidente della Provincia ai quali verrà consegnato un documento contenente alcune richieste minime per far fronte alla crisi che ha investito il settore.

Queste richieste si possono così sintetizzare. immediata messa in atto della legge 167 per l'edilizia economica e popolare che a La Spezia è di facile attuazione essendo già stato approvato il relativo piano dal ministero. L'attuazione del « piano » urge particolarmente perchè se la Corte Costituzionale dovesse bloccare la legge, nel Comune capoluogo si avrebbe la paralisi pressocchè completa dell'attività edilizia: attuazione immediata di tutte le opere pubbliche già programmate che soltanto nei comuni della Val di Magra ammontano a 3 miliardi di lire: ripresa dei lavori della Camionale della Cisa, della Litoranea La Spezia-Sestri Levante, dell'Autostrada Sestri-Levante-Livorno, intensificazione dei lavori per il raddoppio ferroviario del tratto Monterosso-Framura, lavori che vanno a rilento e che comportano una spesa di 11 miliardi, immediata utilizzazione dei fondi Gescal e della legge 1460 già assegnati da oltre sei mesi dalla commissione competente all'Istituto Autonomo Case Popolari: accelerare la costruzione del terzo e quarto gruppo generatore di energia alla termocentrale per consentire l'allargamento dell'occupazione (dai programmi elaborati dall'Enel è previsto l'impiego crescente di lavoratori sino a raggiungere 1 100 unità nel gennaio 1966

Le tre organizzazioni sindacali chiederanno al presidente della Provincia e al sindaco di convocare con massima urgenza tutti i sindaci della provincia, i parlamentari, i presidenti degli enti pubblici, le organizzazioni sindacali e le altre autorità per un avvio concreto di provvedimenti per la ripresa economica produttiva della provincia e del paese.

l. s.

Dopo la scoperta del metano

Prese di posizione degli enti locali abruzzesi

Dal nostro corrispondente

CHIETI, 22

Dopo l'annuncio che l'ENI costruirà un nuovo metanodotto per Napoli, partendo dalla zona metanifera del Vastese, si vanno registrando le prime prese di posizione dei Consigli comunali per chiedere una soluzione del problema in stretto collegamento con i problemi generali della rinascita della Regione.

Su proposta dei consiglieri comunisti il Consiglio comunale di Casalbordino, a maggioranza assoluta dc, ha votato un ordine del giorno in cui si chiede al governo di « soprassedere ad ogni proposito in riferimento alla distribuzione e alla utilizzazione del metano e subordinare ogni decisione ad un programma di sviluppo economico e sociale della Regione abruzzese; prevedere, nell'ambito del piano quinquennale di sviluppo, più organici e massicci interventi dello Stato per l'Abruzzo; costituire in Abruzzo un Ente regionale per la energia per la gestione delle fonti energetiche prodotte nella Regione.

L'odg si conclude con la richiesta al Consiglio provinciale di convocare un convegno con la partecipazione di Enti locali, parlamentari, rappresentanze economiche e sindacali della Regione « al fine di determinare le linee di un programma di sviluppo regionale »

Altre iniziative sulla questione del metano sono state prese a Chieti e a Lanciano, con la richiesta dei gruppi comunisti di convocazione urgente dei rispettivi Consigli comunali Al Consiglio provinciale, il gruppo comunista ha presentato sul problema un suo odg che però è stato respinto dalla maggioranza dc

A Vasto, è preannunciata per la prossima settimana una manifestazione-dibattito, promossa dal PCI, PSI e PSDI, riuniti nel Comitato di agitazione per il metano

Antonio Ciancio

Dal Consiglio delle miniere

Estromessa la Edison dai giacimenti di sali potassici

Dalla nostra redazione

PALERMO, 22

Il consiglio regionale delle miniere si è definitivamente pronunciato per la estromissione della società Trinacria (gruppo Edison) dal giacimento di sali potassici di Pasquasia, in territorio di Enna. Con questa, il Consiglio ha adottato altre 5 decisioni che, come per la Pasquasia, vincolano l'assessore all'industria a dichiarare la decadenza dei gestori delle seguenti zolfare: Gibellini di Racalmuto (dalla quale viene finalmente estromesso così il capo degli industriali privati del settore Vinciguerra); Gaspa La Torre di Villarosa (fratelli Selvaggio), Musalà di Petraperzia (fratelli Bellomo); Ramilia di Caltanissetta (Dibilio); Quattro Finaite-Vassallo di Grotte (Vassallo).

Le decisioni del Consiglio delle miniere in particolare per quel che riguarda la Pasquasia, costituiscono una nuova, decisiva fase del processo che deve portare allo sfratto della Edison dall'imponente giacimento di sali dell'Ennese, come ormai da anni la Federminatori, la CGIL, e l'opposizione di sinistra all'Assemblea reclamano con insistenza

g. f. p.

In tutta la Sicilia

CALTANISSETTA — Una recente manifestazione dei dipendenti dagli enti locali

S'inasprisce la lotta dei dipendenti degli enti locali

CALTANISSETTA, 22.

L'annullamento delle delibere degli enti locali della Sicilia a favore del personale dei Comuni e delle Province decisa dal governo centrale — decisione che la missione del presidente della Regione a Roma non ha sinora modificato — continua a tenere in agitazione i lavoratori.

A Caltanissetta i dipendenti degli enti locali si sono riuniti decidendo di inasprire l'azione sindacale in corso: perciò saranno ridotti ulteriormente i servizi finora ritenuti indispensabili. La cittadinanza è stata avvertita che, in conseguenza dell'estendersi dello sciopero anche il controllo veterinario ai mattatoi, ogni responsabilità sui requisiti igienici e sanitari che garantiscono la commestibilità delle carni è stata declinata.

Per domani, martedì, i lavoratori hanno dato mandato a CGIL e CISL di proclamare lo sciopero generale provinciale di tutte le categorie a sostegno delle rivendicazioni dei dipendenti degli enti locali e per la soluzione degli altri problemi che riguardano la piena occupazione, il miglioramento delle condizioni di vita e lo sviluppo economico e sociale dell'Isola.

A Siracusa il prefetto si è rifiutato di ricevere una delegazione di rappresentanti dei sindacati di categoria — CGIL, CISL, UIL — che, a nome dei dipendenti di ben 20 amministrazioni locali della provincia, avevano chiesto di esporre le loro richieste. Il gesto del prefetto ha suscitato viva indignazione Anche qui la lotta sarà pertanto intensificata.

Bari: drammatico aumento degli infortuni sul lavoro

Muore un operaio ogni 5 giorni

Il 45 per cento degli incidenti nel settore edilizio — Inosservanza delle leggi per la prevenzione e supersfruttamento tra le cause del fenomeno

Dal nostro corrispondente

BARI, 22.

Settanta morti per infortuni sul lavoro nel solo settore dell'industria in provincia di Bari si sono avuti nel 1964, secondo dati che rivestono ancora carattere provvisorio e che secondo altre fonti ascenderebbero invece a 98. Un morto ogni cinque giorni. Questo il dato più drammatico emerso nel corso di un incontro organizzato dall'ENPI di Bari e al quale hanno partecipato parlamentari, autorità, sindacati e imprenditori.

Questa cifra già di per sè così drammatica acquista una maggiore gravità se confrontata al numero degli occupati nel 1964 che sono diminuiti (sempre nel settore industria) rispetto al 1963. Negli ultimi quattro anni, sempre in questo settore e nella sola provincia di Bari, gli infortuni mortali hanno subito un pauroso crescendo che è andato dai 41 accertati nel 1960, ai 70 finora accertati del 1964. L'edilizia ha espresso il 45 % del totale degli infortuni mortali.

Nel convegno è stata rilevata tra le cause più gravi degli infortuni (nel 1964 sono stati denunciati nella provincia di Bari nel solo settore industriale 15.554 infortuni e nell'intera Puglia 43 066) la inosservanza delle norme di legge riguardanti la prevenzione degli infortuni nelle aziende per la lavorazione del legno (mancano gli spingipezzi nei torni), nelle industrie metalmeccaniche (mancano le protezioni alle mole, i paraocchi, ecc.), nei cantieri edili (mancano le protezioni, i ponteggi, e così via).

E' stato denunciato inoltre che le due cause nel settore cantieristico di maggiore frequenza di morti sono per caduta e per folgorazione perchè gli impianti elettrici dei cantieri edili sono quasi tutti irregolari. Altre cause apertamente denunciate sono state individuate nel mancato rispetto degli orari di lavoro, nell'assenza di una organizzazione sanitaria che controlli la permanente efficienza fisica e psichica dei lavoratori, il loro supersfruttamento accanto a macchine che richiedono la continua attenzione ed infine nella mancanza di una sufficiente preparazione professionale dei lavoratori

E' stata avanzata la proposta di un intervento nel settore da parte delle amministrazioni comunali sia in sede di approvazione delle licenze di costruzioni di edifici industriali sia in sede di vigilanza del rispetto delle norme, giungendo fino al ritiro della licenza dopo un'eventuale diffida.

A seguito dei gravi dati sugli infortuni sul lavoro emersi dal convegno i gruppi consiliari comunisti al Comune e alla Provincia hanno rivolto interrogazioni al sindaco di Bari e al Presidente dell'Amministrazione provinciale

Italo Palasciano

Interrogazione sulla disoccupazione in Calabria

I compagni senatori Luca De Luca e Armando Scarpino hanno rivolto una interrogazione ai ministri del Lavoro e dei lavori Pubblici sulla disoccupazione in Calabria.

« I sottoscritti — dice l'interrogazione — premesso che il fenomeno della disoccupazione in Calabria si è aggravato sia in conseguenza della crescente espulsione dai posti di lavoro di operai meridionali nell'Italia del Nord, sia in conseguenza delle misure restrittive adottate del Governo Federale Svizzero nei confronti dei nostri emigranti, chiedono di interrogare i Ministri in indirizzo per conoscere quali provvedimenti urgenti intendono prendere per fronteggiare tale drammatica situazione, tenendo conto che trattasi di una regione per cui si impone, oltre che un intervento immediato, una vera e propria scelta nella spesa pubblica che possa impedire la sua ulteriore degradazione economica ».

Forte sciopero dei «professionali» di Pistoia e Ancona

Gli studenti dell'istituto professionale hanno scioperato per il riconoscimento giuridico del diploma nel quadro della lotta contro il Piano Gui.

Il corteo, composto da tutto il corpo scolastico — 180 alunni — si è spiegato per tutto il centro cittadino, ed ha raggiunto le sedi della Prefettura, dell'Amministrazione provinciale, del Provveditorato agli studi, ove una delegazione ha recato le proteste dell'intero corpo studentesco

Anche ad Ancona le aule dell'istituto professionale di Stato per l'industria sono rimaste quasi completamente vuote: il 90% degli iscritti ha aderito allo sciopero nazionale. Un lungo corteo, formatosi nei pressi della scuola, si è snodato per le vie centrali della città.

Fiocco rosa

REGGIO CALABRIA, 22

La casa dei compagni Jolanda e Bruno Campolo è stata allietata dalla nascita di una graziosa bimba, cui è stato imposto il nome di Mimma. Giungano alla felice coppia e alla piccola Mimma i fervidi auguri dell'Unità.

Lutto

LIVORNO, 22

Un grave lutto ha colpito il compagno Bino Rausi, membro della segreteria della Federazione di Livorno e assessore ai Lavori del nostro Comune. Galliano Rausi, padre dei compagni Bino e Gastone, vecchia figura dell'antifascismo livornese, è morto questa notte dopo breve malattia Aveva 68 anni e ha lasciato rimpianto in tutti quanti lo conoscevano

Al compagno Bino e alla famiglia così duramente provata, giungano le sentite condoglianze della Federazione e dell'Unità

• • •

PALERMO, 22

Si sono svolti ieri a Milano i funerali della signora Maria Nicastro, sorella del compagno on Guglielmo Nicastro deputato segretario dell'Assemblea regionale siciliana.

Al compagno Nicastro e ai suoi familiari giungano le profonde e affettuose condoglianze del comitato regionale del Partito e dell'Unità.

• • •

SALERNO, 22

Ad appena quarantasei anni è deceduto ad Agropoli il compagno professore Maffettone Domenico, membro del Comitato Federale del nostro partito e valoroso dirigente comunista della zona Cilentana

Alla moglie, ai familiari tutti, giungano le condoglianze più sentite della segreteria della federazione e del nostro giornale

LIVORNO, 22

Domenica 28 nella sala della Biblioteca Comunale di Piombino, sarà inaugurata una mostra di pittura di Furio Cavallini. La stessa resterà aperta fino al 14 marzo.

Cavallini è un istintivo nel senso esteticamente più valido per una sorta di perentoria compassione con l'oggetto che gli si offre allo sguardo e alla intuizione pittorica. Soprattutto con l'uomo o con ciò che è corredo, complemento, quotidiana intimità dell'uomo.

Nella foto: uno dei trentasette dipinti esposti: « Giovanni ».